

Il presente file PDF è stato impostato per consentire la visualizzazione delle pagine come nella versione cartacea; a tal fine è stato necessario aggiungere la presente pagina esplicativa e modificare la posizione della decorazione grafica posta in fondo alle pagine interne del libro.

FIABE A BIZZOZERO LA CHIAVE MAGICA

A cura della classe IV^a della Scuola primaria G. Marconi di Varese
Anno scolastico 2024-25



FIABE A BIZZOZERO

LA CHIAVE MAGICA

A cura della classe IV^a della Scuola primaria G. Marconi di Varese
Anno scolastico 2024-25



BIZZOZERO.NET

IL PROGETTO FIABE A BIZZOZERO

Questo quindicesimo libro di “Fiabe a Bizzozero” propone un’autentica caccia al tesoro attraverso luoghi e monumenti bizzozzeresi; un’idea sviluppata autonomamente dall’odierna classe IV della scuola Marconi, quale culmine di un percorso intrapreso già l’anno scorso, e che li ha portati ad elaborare un articolato racconto in cui calare la caccia al tesoro, e ad illustrare tale racconto con disegni che così ritraggono non solo i protagonisti della narrazione, ma anche l’ambiente in cui si muovono.

Un modo assolutamente originale per imparare a conoscere ed apprezzare il rione, che poi è la finalità di questo progetto, promosso dal nostro quotidiano digitale ormai da oltre dieci anni, in collaborazione con l’Istituto Comprensivo Varese 4: far conoscere ai bambini, futuri adulti di Bizzozero, il territorio e con esso la comunità che lo rende vivo, con il duplice obiettivo di raggiungere tramite loro le rispettive famiglie, e aiutare a sviluppare in essi il rispetto e l’amore per il loro rione e la loro comunità di origine, per dei futuri adulti più consapevoli e più interessati attenti verso ciò che li circonda, persone, monumenti, spazi.

Obiettivi certo ambiziosi, ma che vale la pena cercare di perseguire.

Titolo: La chiave magica
Collana: Fiabe a Bizzozero
Testi e disegni: Classe IV^a Scuola primaria Marconi Varese anno scolastico 2024-25
Progetto Grafico: Raffaele Coppola
Editore: BIZZOZERO.NET Testata giornalistica registrata Tribunale di Varese 7/2015

Stampato nel mese di maggio del 2025 da BD Print Srl - Roma

Raffaele Coppola
Direttore **BIZZOZERO.NET**

© Tutti i contenuti possono essere riprodotti liberamente purché se ne citi la fonte





Capitolo 1

IL REGNO DI BIZZOZERO

Tanto tempo fa c'era un regno chiamato Bizzozero; era governato da un re e una regina bravissimi che amavano il popolo ed erano riamati a loro volta. Avevano una bambina piccola di nome Greta dolce e gentile.

Vivevano in un castello molto grande pieno di decorazioni bellissime e oggetti preziosi e antichi.

Nel castello c'erano molte stanze per il re e la regina, per la principessa e per gli ospiti.

C'era anche un giardino molto vasto con tanti alberi e una fontana al centro.



Nel castello vivevano anche il maggiordomo Francois, la cuoca Pina e il cagnolino Neve che era della principessa Greta.

Il regno si trovava in collina e intorno c'erano diversi campi coltivati e molti frutteti.

Il paese era molto bello pieno di case colorate, di campi con fiori profumati come: rose, gelsomini, viole e molti altri.

C'erano tanti parchi e luoghi pubblici dove fare attività sportive e artistiche.

I ragazzi praticavano atletica in particolare: corsa, salto in alto, salto in lungo e lancio del peso.

La vita scorreva tranquilla e tutti gli abitanti del regno erano felici e spesso si ritrovavano nella piazza principale per fare festa tutti insieme.





Capitolo 2

IL REGNO DI GRIGIOBIZZO

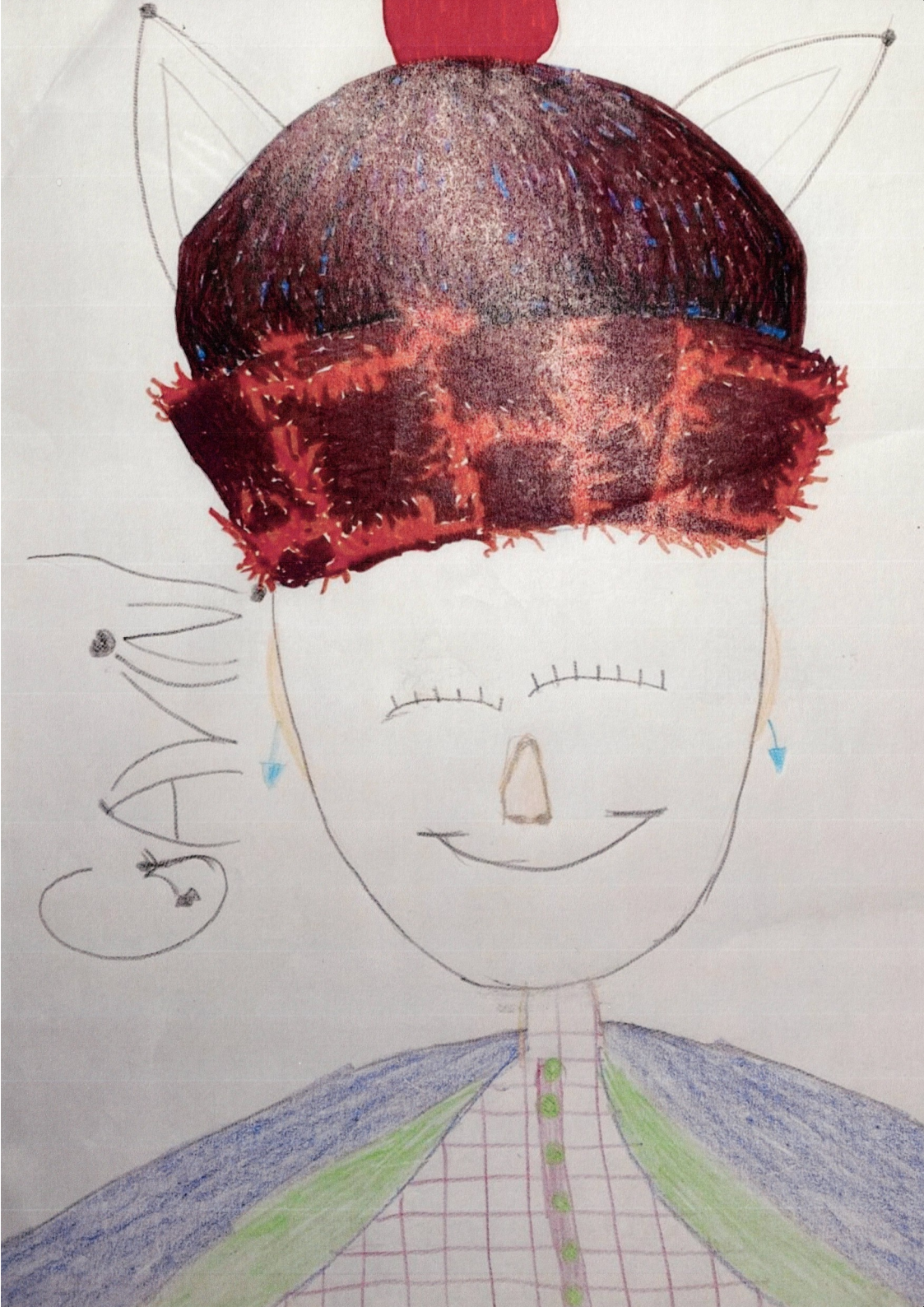
Il regno vicino, che si chiamava Grigiobizzo, era governato da un mago cattivo di nome Gavin.

Il mago era molto alto, circa due metri, indossava un vestito nero con un mantello d'oro striato di grigio.

Portava sempre un bastone d'oro con in cima un cristallo verde smeraldo con tantissimi poteri magici.

Il mago aveva anche una collana verde smeraldo che aumentava i suoi poteri.

Aveva i capelli lunghi e indossava un cappello marrone. Calzava delle scarpe grigie a punta con un diamante al centro.



Abitava in un castello tutto grigio con il tetto nero con decorazioni oro e blu. Il castello era molto grande, era circondato da alte mura ed era difeso da arcieri esperti.

Oltretutto il mago trattava i suoi sudditi come prigionieri perché con i suoi poteri faceva in modo che ci fossero sempre forti temporali e trombe d'aria.

Visto che c'erano sempre temporali e vortici di aria fredda, gli abitanti di Grigiobizzo stavano quasi sempre in casa e non potevano fare amicizia tra di loro.

Per questo motivo il regno era brutto anzi bruttissimo e tutti i suoi abitanti erano infelici.



Capitolo 3

BIZZOZERO DISABITATO

Il mago era invidioso della felicità e dalla prosperità dei suoi vicini così decise di fare un incantesimo. Rapì il re, la regina e la principessa e fece prigionieri gli abitanti.

Recintò il castello con un muro altissimo e chiuse l'accesso con un grosso cancello serrato da un lucchetto che si poteva aprire soltanto con cinque chiavi magiche che aveva nascosto nel regno di Bizzozero.

All'inizio molti cavalieri coraggiosi cercarono di scavalcare il muro o di trovare le chiavi ma ogni tentativo fu inutile.

Provarono a scavalcarlo ma il muro era talmente scivoloso che non riuscirono, provarono a fare una scala umana ma il peso era troppo e quelli che stavano sotto cedettero e caddero tutti facendosi male allora provarono a catapultarsi ma ogni volta il mago alzava il muro e inevitabilmente finivano per schiantarsi.

Dopo tanti tentativi si arresero e smisero di cercare le chiavi.

Con il passare del tempo il regno di Bizzozero diventò tutto cupo, disabitato e diroccato.

Le abitazioni erano piene di ragni che facevano ragnatele dappertutto, i topi gironzolavano per le strade e le case cadevano a pezzi.

Gli alberi continuavano a crescere e il paese non si vedeva quasi più perché era coperto da una fitta foresta.



Capitolo 4

I CINQUE AMICI

Gli anni passarono e, nel regno di Grigiobizzo, la principessa cresceva bella e coraggiosa.

Quando venne a conoscenza di cosa era accaduto al suo regno decise di cercare le chiavi e liberare Bizzozero dall'incantesimo.

Il re non era d'accordo perché temeva potesse accaderle qualcosa di brutto ma lei partì di nascosto assieme a quattro amici di cui si fidava.

La principessa si chiamava Greta ed era il capo della squadra anche se era la più giovane. Aveva i capelli castano chiaro e gli occhi verde chiaro.

Federico era il protettore del gruppo. I suoi colori preferiti erano il verde acqua e l'azzurro e si vestiva solo di questi due colori. Era magro, agile e gli piacevano le verdure.

Emily era la più fifona. Aveva i capelli castani e amava truccarsi. Le piacevano i panda e la sua migliore amica era Sofia.

Sofia era la più popolare. Amava i koala, non le piacevano le verdure ma era golosa di pizza. Il suo colore preferito era il giallo.

Matteo aveva i capelli neri e ricci e gli occhi marroni. Il suo colore preferito era il verde ed era il migliore amico di Greta.

I cinque ragazzi erano coraggiosi ma non sapevano da dove cominciare a cercare le chiavi.

Fortunatamente...



Capitolo 5

LA FATA LUNA

Tra i prigionieri c'era una fata buona che si era mischiata al popolo per non farsi riconoscere e non essere uccisa. Prima di lasciare il regno aveva inciso su un masso di roccia, vicino al castello, un indizio che indicava dove era nascosta la prima chiave nella speranza che un giorno qualcuno le trovasse.

La fata si chiamava Luna era dolce e aveva una voce sottile e piacevole.

Anche se era prigioniera teneva molto al suo aspetto. Indossava un abito carino rosa, viola e azzurrino chiaro che si era cucita da sola.

In una delle rare giornate di sole uscì e, nella piazza di Grigiobizzo, riconobbe la principessa Greta che era riuscita a fuggire dalla prigione.

Si avvicinò senza farsi notare e le disse dove si trovava il primo indizio e che ogni chiave conteneva anche l'indizio per trovare quella successiva.

Detto questo si confuse in mezzo agli altri per non essere scoperta.

IL PRIMO INDIZIO

Dopo questa rivelazione, Greta cercò i suoi amici e di notte andarono nel Regno di Bizzozero.

Dovettero farsi largo nel bosco ma trovarono il primo indizio proprio dove aveva indicato la fata.

Esso diceva:





Si misero subito a pensare.

- *È la chiesa il posto dove si prega e sotto c'è la grotta di Lourdes!* – esclamò Greta.

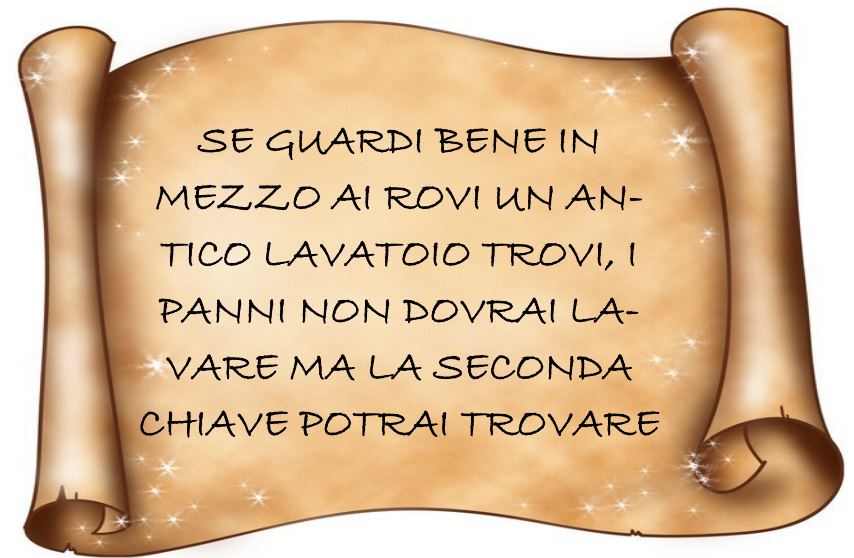
Gli amici si incamminarono e scesero facendo molta attenzione perché le scale ormai non si vedevano più in quanto erano coperte da rovi e piante spinose. Dopo un po' fecero una breve pausa e ripresero il cammino.

Arrivati alla grotta videro una scritta e pensarono fosse il secondo indizio ma quando si avvicinarono si accorsero che era solo una preghiera.

Nella cripta videro una rientranza con dietro una parte scintillante. Guardarono bene e notarono che era un raggio di sole che colpiva la chiave dorata con scritto il secondo indizio.

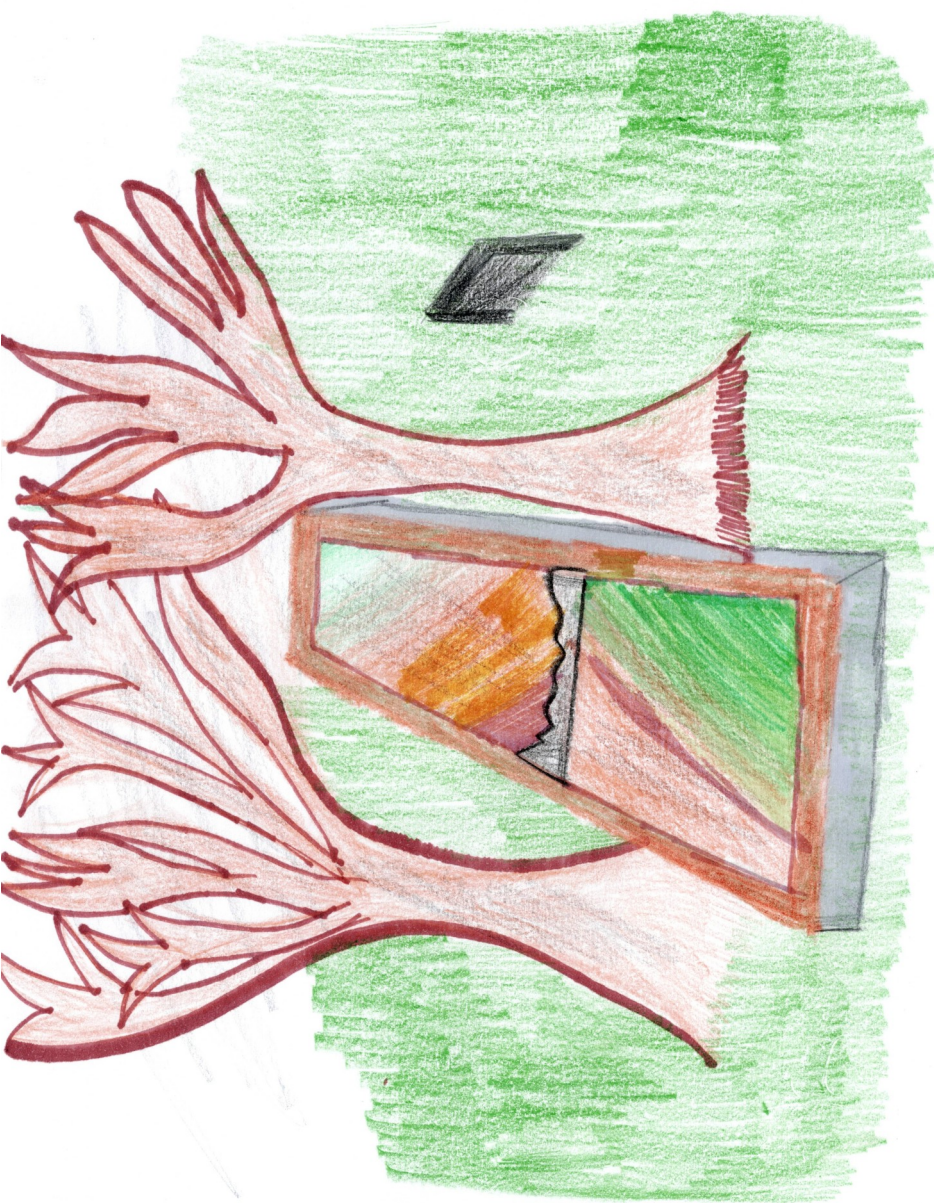
Presero la chiave e lessero il secondo indizio.

IL SECONDO INDIZIO



SE GUARDI BENE IN
MEZZO AI ROVI UN AN-
TICO LAVATOIO TROVI, I
PANNI NON DOVRAI LA-
VARE MA LA SECONDA
CHIAVE POTRAI TROVARE

I cinque amici si guardarono intorno ed erano circondati dai rovi. Il lavatoio era sicuramente lì da qualche parte ma dove?



Uno dei ragazzi tirò fuori le cesoie che aveva portato e cominciò a tagliare i rovi circostanti.

L'impresa si rivelò più difficile del previsto perché del lavatoio non c'era traccia ed era impossibile tagliare tutti quei cespugli senza nemmeno sapere in quale direzione muoversi.

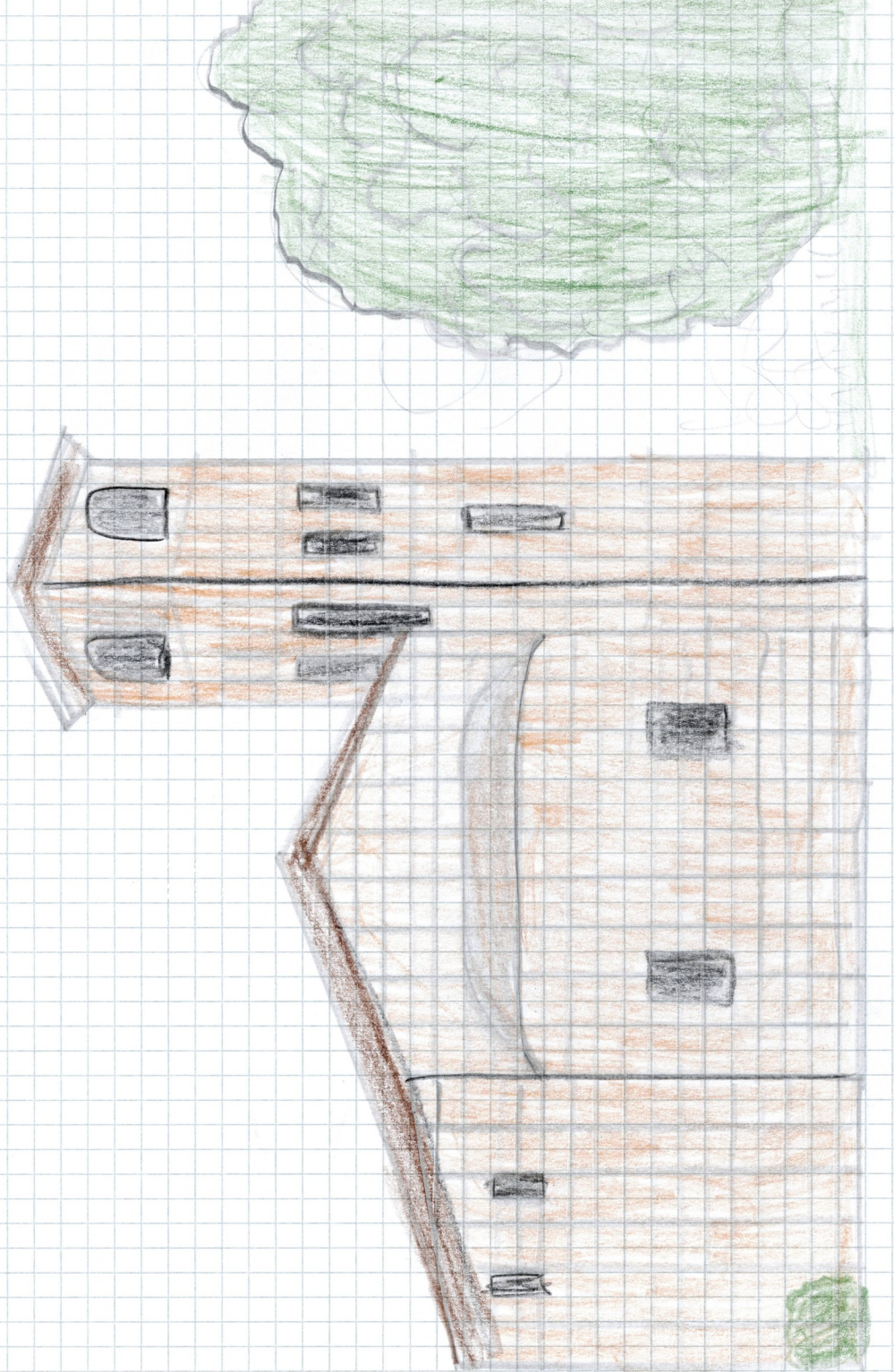
Ad un certo punto Matteo vide che davanti a loro c'era uno sciame di insetti che gli volava intorno. Cercò di cacciarli ma i piccoli animaletti tornavano compatti dai ragazzi senza mai toccarli.

Federico allora pensò che fossero lì per loro ed aveva ragione perché tutto d'un tratto gli insetti si misero in modo da disegnare una freccia.

- *Guardate! Vogliono indicarci la strada!* – gridò Emily

Federico fece strada tagliando i rovi con le cesoie e gli altri lo seguirono così trovarono il lavatoio e si misero a cercare la chiave.

Sofia vide un piccolo forziere, lo aprirono e trovarono la seconda chiave con il terzo indizio.



Capitolo 8

IL TERZO INDIZIO



SEMPRE IN UN
LUOGO DI PREGHIE-
RA DEVI ANDARE E
DI FIANCO DEVI
CERCARE

I ragazzi cominciarono a pensare se a Bizzozero ci fosse un'altra chiesa oltre a quella della piazza e la principessa Greta si ricordò che, quando era piccola, i suoi genitori ogni tanto la portavano con la carrozza alla Chiesa di Santo Stefano dove poteva andare solo la famiglia reale.



Con molta fatica arrivarono alla chiesa, che era vicino al cimitero, ed entrarono.

L'interno della chiesa era ancora come lo ricordava Greta.

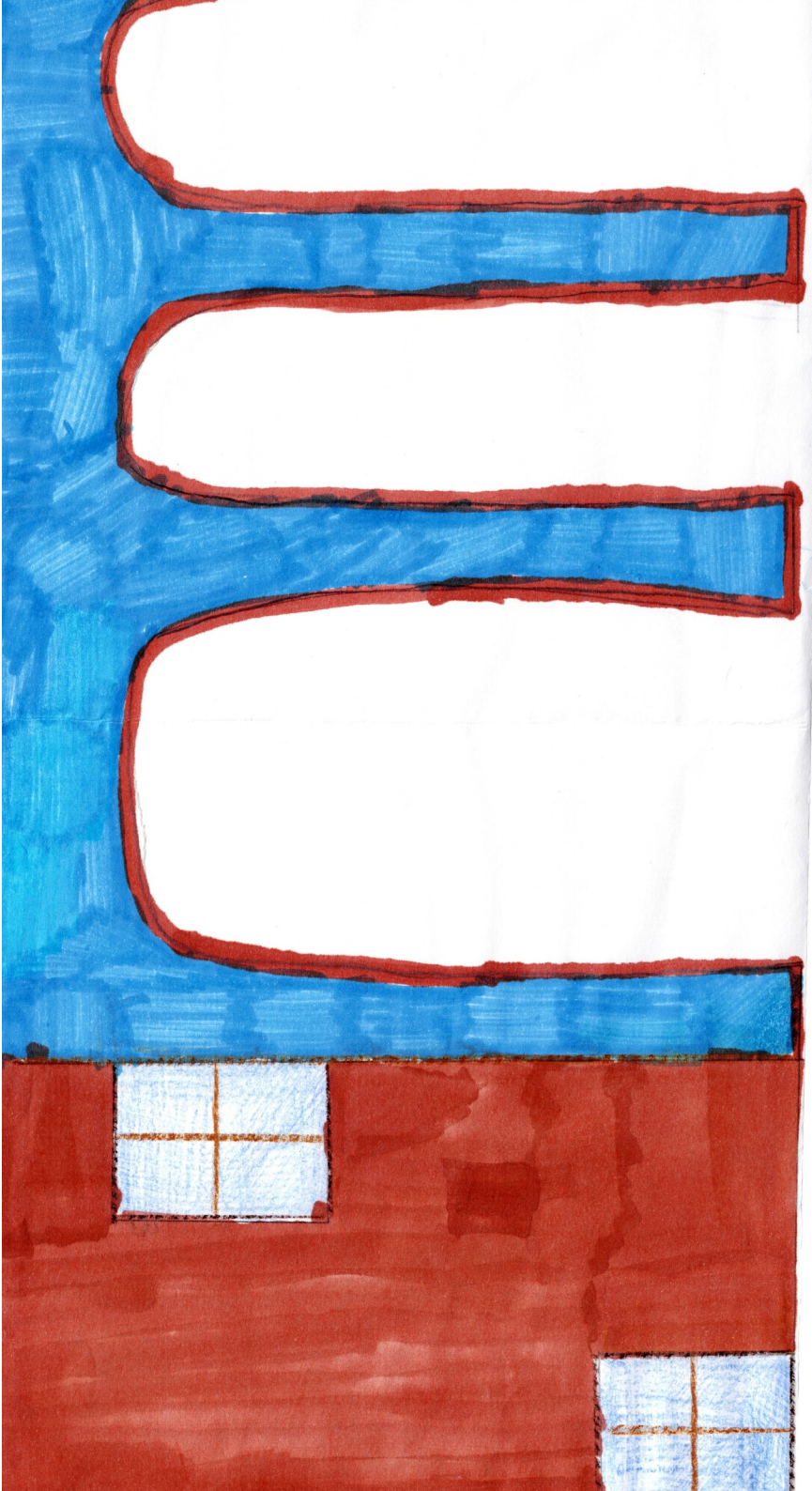
C'era una cappella a baldacchino, l'abside e le pareti erano affrescate così come l'altare.

Cominciarono a cercare la chiave ma di questa non c'era traccia così si ricordarono che l'indizio diceva - **DI FIANCO DEVI CERCARE** – cosa voleva dire?

- *Ma certo è il campanile!* – esclamarono in coro.

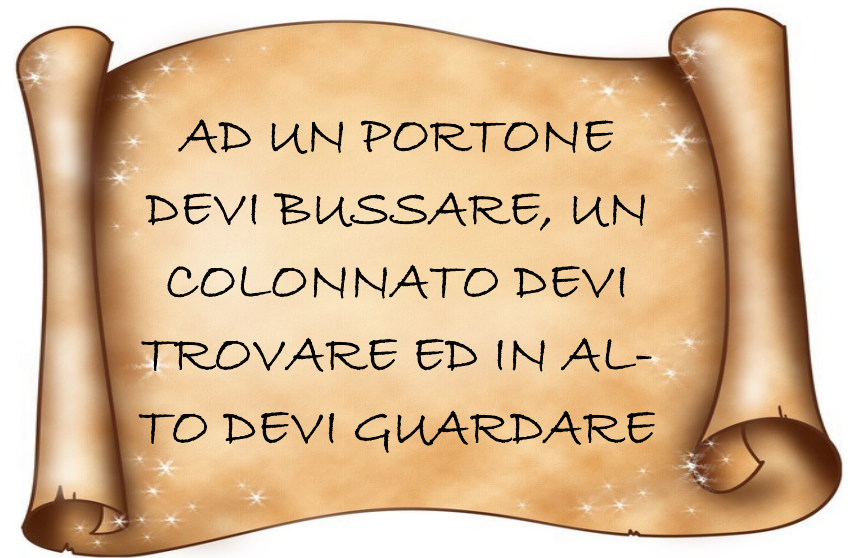
Federico si arrampicò fino alla cima e dentro la campana trovò la terza chiave con il quarto indizio.





Capitolo 9

IL QUARTO INDIZIO



AD UN PORTONE
DEVI BUSSARE, UN
COLONNATO DEVI
TROVARE ED IN AL-
TO DEVI GUARDARE

Il quarto indizio era davvero difficile da decifrare ma i ragazzi non si persero d'animo.





La chiave doveva trovarsi in uno dei tanti cortili di Bizzozero a cui si accedeva oltrepassando un portone: ma quale?

Tornarono verso il paese e cominciarono ad aprire tutti i portoni e ad entrare in tutti i cortili ma di colonne non c'era traccia.

Quando stavano per rinunciare erano ormai alla seconda piazza e decisero di fare un altro tentativo.

Aprirono un vecchio portone e videro delle colonne; finalmente avevano trovato il cortile giusto ma dove sarebbe stata la chiave?

Si misero a cercare tra le colonne ma non trovarono nulla.

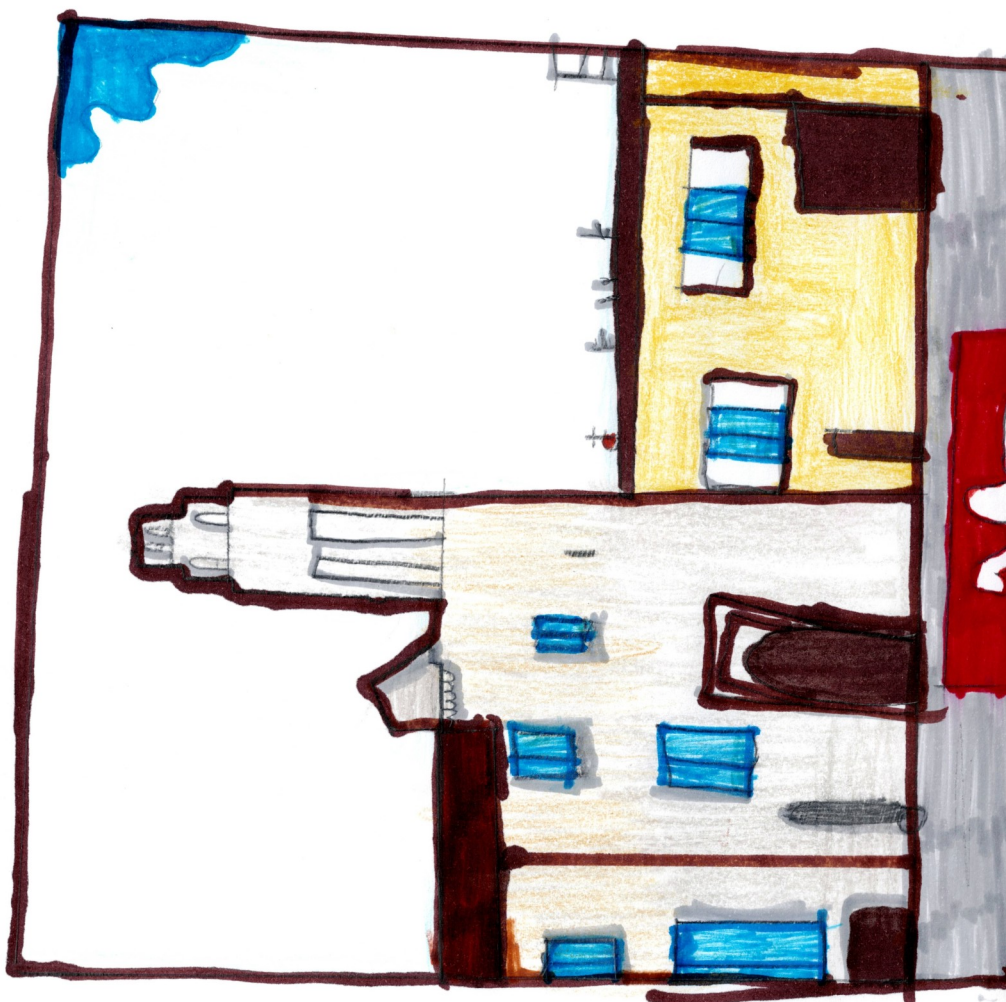
Sofia si ricordò che dovevano guardare in alto e alzando lo sguardo notò che una colonna era diversa dalle altre perché aveva il capitello decorato.

Ancora una volta Federico si arrampicò e trovò la chiave con l'ultimo indizio.

L'ULTIMO INDIZIO



I cinque amici tornarono alla piazza di Bizzozero però questa volta si concentrarono sulla torretta che era affianco alla chiesa. La chiave doveva trovarsi lì in cima ma come avrebbero fatto ad arrampicarsi fin lassù?



Federico provò ad arrampicarsi anche questa volta ma non ci riuscì perché le pareti della torretta erano state rese scivolose dal mago.

Erano molto scoraggiati quando videro un uccello, che sembrava una cicogna, fermarsi vicino a loro.

Federico salì sulla cicogna e questa si alzò in volo verso la torretta.

Purtroppo il mago si era accorto di tutto ma, non potendo fare nulla contro i ragazzi che erano protetti dalla fata, fece cadere la cicogna che si ferì un'ala.

I ragazzi la curarono e dopo un paio di giorni era pronta a rimettersi in volo.

Questa volta la cicogna e Federico riuscirono a raggiungere la cima della torretta e a prendere la chiave ma uno stormo di cicogne li ostacolò durante la discesa e la chiave cadde a terra.

Per fortuna un'altra cicogna buona recuperò la chiave prima delle altre e quando la situazione si fu calmata la diede a Greta.

L'AMICIZIA TRIONFA

Appena ebbero tutte e cinque le chiavi sentirono la voce della fata che diceva loro:

CORAGGIO AVETE DIMOSTRATO E LE CHIAVI AVETE TROVATO, TUTTI I PEZZI VICINI METTERETE MA IL CANCELLO APRIRETE SOLO SE VERI AMICI SIETE.

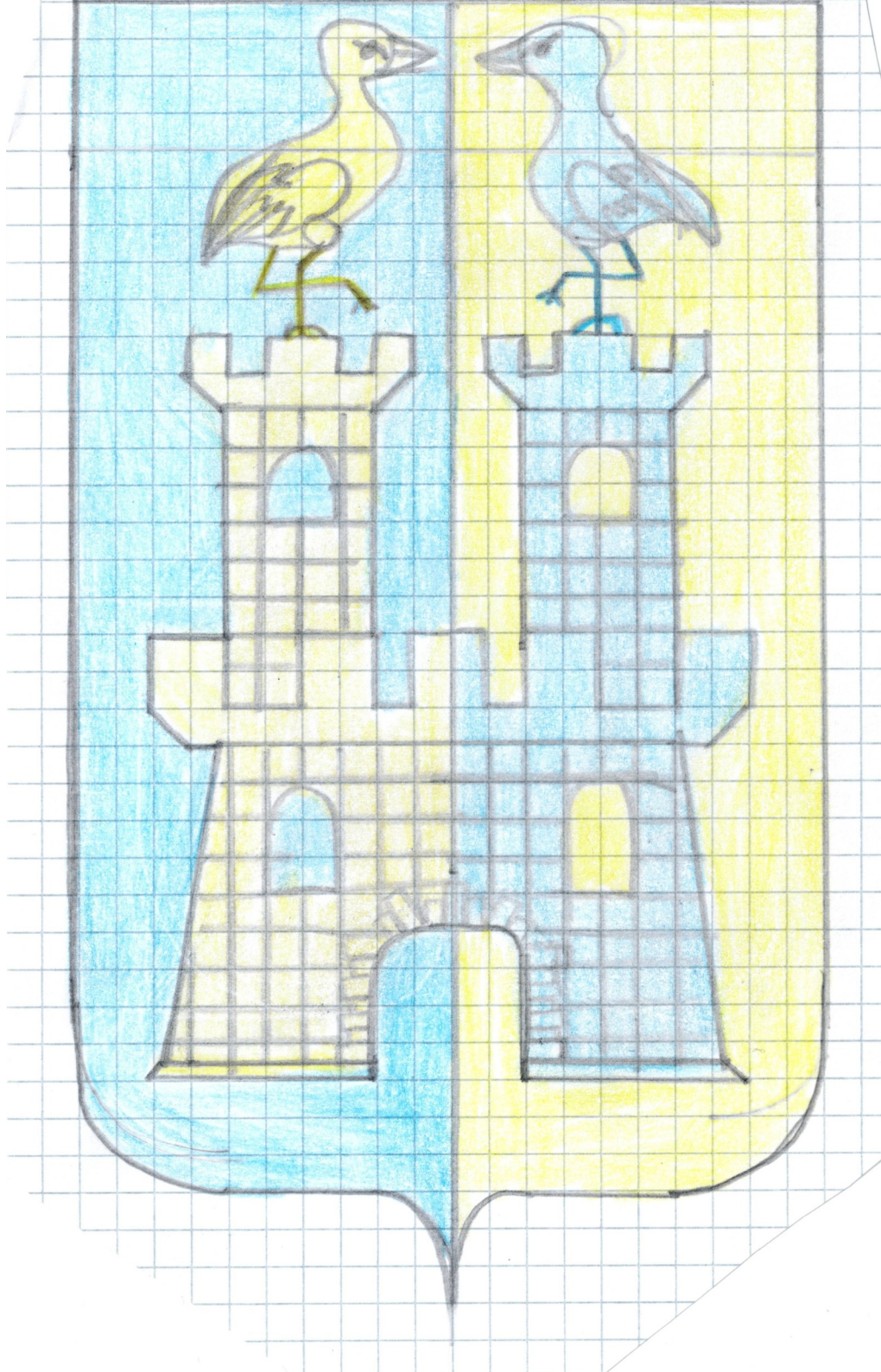
I ragazzi non avevano mai dubitato della loro amicizia e questo era il momento per metterla alla prova.

Unirono le cinque chiavi che si incastrarono perfettamente trasformandosi in una chiave più grande con la quale aprirono il cancello.

L'amicizia aveva trionfato e la fata apparve davanti a loro splendida e luminosa.

I ragazzi le chiesero di far tornare Bizzozero com'era un tempo.

Luna fece una magia e il giardino prese vita, il castello tornò al suo antico splendore e le case iniziarono a brillare.



Bizzozero era diventata più bella di prima e gli abitanti si incamminarono verso il loro regno cantando dalla felicità.

La famiglia reale tornò al castello e il re continuò a governare saggiamente.

Le due cicogne, che avevano aiutato i ragazzi, continuarono vegliare sul regno e furono messe sullo stemma reale sopra al castello.

La piazza di Bizzozero ritornò ad essere un luogo dove incontrarsi e divertirsi.

Gli amici di Greta vissero a corte insieme alle loro famiglie e...
che ne fu del mago cattivo che regnava su Grigiobizzo?

Commosso dall'amicizia dei cinque ragazzi che avevano collaborato per salvare il regno, il mago diventò buono e fece in modo che sul suo regno splendesse il sole e che i suoi sudditi fossero felici.

Da quel momento i due regni andarono sempre d'accordo e prevalse la pace.



La chiesa di S. Evasio con l'antistante stemma in porfido

TRA FANTASIA E REALTA'

Come scritto in premessa, lo scopo di "Fiabe a Bizzozero" è coltivare un legame con il territorio attraverso la conoscenza dei suoi monumenti; ecco allora che di seguito proponiamo le immagini di alcuni dei monumenti richiamati dai bambini nei loro racconti e nei loro disegni:



La grotta di Lourdes di Bizzozero



Il lavatoio nel bosco



Ingresso del castello di Bizzozero



La chiesa di S. Stefano di Bizzozero



Scorcio di un cortile bizzozere



La torretta di Bizzozero

LO STEMMA DI BIZZOZERO

L'ormai estinto comune di Bizzozero non registrò e non utilizzò nessuno stemma, e questa circostanza ha portato spesso ad assegnare erroneamente al paese lo stemma della famiglia Bizzozero, stemma che però non è così certo.

Lo stemma che ha identificato la famiglia ancora oggi è visibile scolpito su tre distinti edifici che si affacciano su piazza S. Evasio: la torretta, casa Bizzozero e la casa attribuita a Giovanni da Bizzozero; tutte raffigurazioni che però non ci danno indicazioni circa i colori dell'emblema. Su tale aspetto ci viene in aiuto un affresco all'interno del cortile del castello di Bizzozero: qui abbiamo un maniero bianco, sormontato sulle due torri da due uccelli pure bianchi, il tutto su un fondo azzurro. A complicare il quadro però alcuni antichi stemmari milanesi (lo Stemmario Cremosano e lo Stemmario Carpani) in cui il castello dello stemma dei Bizzozero è reso in giallo/oro, mentre i due volatili appaiono disegnati "al naturale".

Dunque castello giallo/oro o bianco/argento? E che genere di volatili? Nelle loro opere Lienhard-Riva, G.B. di Crollanza e Angelo Scorza ci parlano di due colombe, ma le Regie Patenti con cui ai Bizzozero venne riconosciuto il loro status nobiliare ad inizio '900, sanciscono ufficialmente e definitivamente che lo stemma del casato abbia un castello d'oro, sormontato sulle due torri da due cicogne che si guardano, colorate "al naturale", il tutto su un fondo azzurro, fondo visibile anche attraverso porte e finestre del castello.

Come detto però quello sino ad ora analizzato è lo stemma della famiglia Bizzozero, non della comunità; da qui la proposta di uno stemma brisato, che assegna alle cicogne, lo stesso colore del castello, per poi dividere l'intero emblema verticalmente in due parti simmetriche, di cui la seconda a colori invertiti rispetto alla prima.

Sommario

<i>Il progetto "Fiabe a Bizzozero"</i>	3
Capitolo 1 - Il regno di Bizzozero	5
Capitolo 2 - Il regno di Grigiobizzo	9
Capitolo 3 - Bizzozero disabitato	13
Capitolo 4 - I cinque amici	15
Capitolo 5 - La fata Luna	17
Capitolo 6 - Il primo indizio	19
Capitolo 7 - Il secondo indizio	23
Capitolo 8 - Il terzo indizio	27
Capitolo 9 - Il quarto indizio	31
Capitolo 10 - L'ultimo indizio	35
Capitolo 11 - L'amicizia trionfa	39
<i>Tra fantasia e realtà</i>	43
<i>Lo stemma di Bizzozero</i>	44
<i>Indice</i>	45
<i>I giovani autori di "La chiave magica"</i>	46

I GIOVANI AUTORI DE LA CHIAVE MAGICA

Giada Binetti, Cusenza Paolo, Diego D'Amico, Gabriele De Napoli, Ilaria Gemiti, Dario Giannone, Selina Melindi Hettiarachchige, Michelle Ioardaki, Lorenzo Malinverno, Leonardo Marino, Davide Maussade, Giorgia Merighi, Cecilia Milani, Edoardo Monti, Alberto Pizzoccheri, Mattia Rossi, Patrick Segat, Francesco Venturino.

FIABE A BIZZOZERO

DELLA STESSA COLLANA:

Le avventure di Giovanni da Bizzozero e altri racconti - Classe quinta anno scolastico 2012-13 scuola Garibaldi

Giuanin coeur d'or - Classi terze anno scolastico 2012-13 scuola Marconi

Felice e Fiordaliso alla scoperta di Bizzozero - Classi terze anno scolastico 2013-14 scuola Marconi

Vite e segreti delle nobili famiglie di Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2014-15 scuola Marconi

Bianca da Bigiogiar - Classe terza anno scolastico 2015-16 scuola Garibaldi

Magie ed incantesimi a Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2015-16 scuola Marconi

C'era una volta a Bizzozero - Classe terza anno scolastico 2016-17 scuola Garibaldi

Camilla e la pietra magica - Classe terza anno scolastico 2016-17 scuola Marconi

I quaranta matocch de Bigiogiar - Classe quinta anno scolastico 2017-18 scuola Garibaldi

Embres - Classe terza anno scolastico 2017-18 scuola Marconi

Storia di un'amicizia ritrovata - Classi terze anno scolastico
2018-19 scuola Marconi

Racconti fantastici a Bizzozero - Classe terza anno scolastico
2020-21 scuola Marconi

Le storie degli elfi di Bizzozero - Classe quinta anno
scolastico 2021-22 scuola Garibaldi

Il lupo investigatore - Classe quinta anno scolastico 2024-25
scuola Marconi

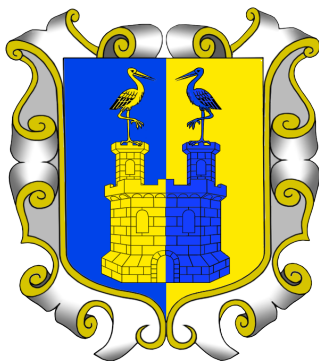
La chiave magica - Classe quarta anno scolastico 2024-25
scuola Marconi

Racconti magici - Classe terza anno scolastico 2024-25
scuola Garibaldi

Ringraziamenti

Per la realizzazione di questa pubblicazione si ringrazia l'Istituto Comprensivo Varese 4 per l'appoggio fornito al progetto e la maestra Lucia Caldarone per la fattiva partecipazione data all'iniziativa.





COPIA OMAGGIO OFFERTA DA:



www.manutenclean.com - Telefono 0315378020